



Il caso

Olivetti torna ai pc con nuovi notebook

Olivetti archivia il 2009 con conti ancora in rosso ma in deciso miglioramento rispetto all'anno precedente e lancia nuova gamma di Pc. Intanto in vista del cda sui risultati e sul piano industriale della controllante Telecom (25 marzo), il direttore generale di Intesa SanPaolo, Gaetano Miccicché, conferma i buoni rapporti all'interno del Cda della compagnia di tlc coi soci di Telefonica. Su Olivetti, che ieri ha lanciato la nuova gamma di Pc (notebook e netbook), l'amministratore delegato dell'azienda di Ivrea, Patrizia Grieco, ha spiegato che la società ha chiuso l'anno con una «riduzione della perdita del 60% rispetto al 2008» riuscendo comunque «a mantenere lo stesso livello di ricavi dell'anno precedente, intorno ai 350 milioni di euro».

Grieco, a proposito del lancio dei nuovi prodotti, ha poi spiegato che «con questa offerta l'azienda compie un altro passo importante nel percorso di riposizionamento strategico iniziato lo scorso anno».

possibile uscita di Alessandro «Mugno» si sono moltiplicate. Anzi, il manager avrebbe già presentato più volte le sue dimissioni, l'ultima a fine anno, sempre rientrate per evitare contraccolpi sui mercati (Profumo è molto stimato dagli in-

Tempistica

Il riassetto ha già il via libera, dovrebbe partire a novembre

vestitori). Intanto, però, c'è chi già pensa al suo successore. Il più accreditato è Pietro Modiano, che tra l'altro godrebbe del beneplacito di Cesare Geronzi, il presidente del consiglio di Mediobanca.

La controllata tedesca di Unicredit, Hvb, intanto, sarebbe interessata a rilevare le attività retail in Germania del gruppo svedese Seb. In Germania il gruppo conta circa un milione di clienti, un 3% del mercato, dove c'è una forte presenza di casse di risparmio e istituti regionali, che sale al 15% nel lander della Baviera. ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unicredit.it

Deutsche Telekom introduce le quote rosa

«Saremo più competitivi»

Il colosso telefonico è il primo in Germania ad adottare una politica a favore delle donne. Diversi studi confermano che le compagnie con una maggiore quota di management donna raggiungono migliori risultati.

LAURA LUCCHINI

BERLINO

Deutsche Telekom si veste di rosa. La maggiore compagnia telefonica tedesca ha annunciato ieri l'intenzione di introdurre le quote per le donne in azienda. Entro la fine del 2015, il 30% delle posizioni di top e medio management sarà occupato da donne, e tale provvedimento sarà esteso a tutte le filiali del mondo. Si tratta della prima azienda quotata in borsa a introdurre questa misura in Germania.

Il Ceo della società René Obermann ha precisato che non si tratta di una mera politica di egualitarismo, ma di una vera e propria necessità per raggiungere il successo. «È una questione di onestà sociale e un necessità categorica per il nostro successo», ha assicurato Obermann, «avere un maggior numero di donne nei livelli più alti ci aiuterà semplicemente ad operare meglio».

Deutsche Telekom ha motivato la decisione facendo riferimento a uno studio del mercato del lavoro e basandosi soprattutto sul fatto che il 60% dei laureati in economia nelle università tedesche sono donne. «Diversi studi confermano che le compagnie con una maggiore quota di management donna raggiungono migliori risultati e una più elevata redditività», ha assicurato il capo del personale di Deutsche Telekom, Thomas Sattelberger.

Tra gli strumenti indicati da Deutsche Telekom per raggiungere l'obiettivo ci sono una nuova politica di assunzione e di sviluppo dell'esecutivo. Per far sì, inoltre, che le posizioni manageriali siano più attrattive per le donne, il Ceo di Deutsche Telekom ha assicurato che sta espandendo programmi di sensibilità verso i bisogni familiari. Il gruppo tedesco studia misure specifiche per i permessi familiari, modelli di part-time anche nel management, orari flessibili e opzioni a favore dei figli per rendere più agevole il lavoro delle donne in azienda.

«Uno degli scopi è senza dubbio quello di impedire che donne di talento non arrivino al top», ha aggiun-

to Sattelberger, «l'introduzione delle quote ci aiuterà a superare la situazione attuale». La situazione attuale infatti è ancora molto distante dagli scopi: nel 2008, solo il 13% dei dipendenti della DT erano donne. Già l'anno scorso, Sattelberger, aveva accennato a un piano di questo genere.

REAZIONI

Kristina Schröder, giovane ministra della Famiglia, si è detta «felice» della decisione volontaria della compagnia di telecomunicazioni più grande del paese. Allo stesso modo ha espresso la speranza che altri possano seguire l'esempio, ma ha anche ricordato che il Governo di centro destra di Angela Merkel è di principio contrario a imporre leggi su questo tema. «Una quota per le donne nelle posizioni manageriali deve essere l'ultimissima risorsa», ha detto Schröder, «riusciremo ad avere successo nei cambiamenti che sono necessari solo se contiamo con l'appoggio del mondo dell'economia, non lottando contro».

In Europa, per prima la Norvegia ha aperto il cammino a favore di una legislazione per cambiare la predominanza maschile a tutti i livelli, con l'introduzione di quote rosa al 40% in tutte le compagnie statali. Da allora, l'esempio è stato seguito dalla Spagna e Francia con leggi simili. ♦

GRECIA

Sul piano di aiuti l'Europa non ha ancora le idee chiare

L'Ue è pronta a intervenire per aiutare la Grecia. Ma sui meccanismi finanziari da utilizzare e sull'ammontare degli aiuti regna ancora una grande incertezza. Questa la situazione all'interno dell'Eurogruppo riunitosi ieri a Bruxelles, dove si tenta la stretta sul piano salva-Atene, almeno raggiungendo una «intesa di base» in vista dell'Ecofin di oggi, ma soprattutto del Consiglio Ue della prossima settimana. Il compromesso raggiunto dall'Eurogruppo dovrebbe prevedere una serie di possibili opzioni di intervento: dall'erogazione di prestiti bilaterali alla Grecia coordinati da Bruxelles, all'accensione di una linea di credito verso Atene attraverso prestiti attivati dalla stessa Commissione Ue e garantiti dagli Stati. Nessuna cifra ufficiale è stata ancora fornita. Ma Atene ha bisogno di almeno 20-25 miliardi di euro.

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3674

MIB 22.373 -0,85%	ALL SHARE 22.870 -0,79%
-------------------------	-------------------------------

BREMBO

Utile giù

Brembo ha chiuso il 2009 con un risultato netto positivo in calo a 10,5 milioni di euro (-71,9%) e ricavi per 825,9 milioni (-22,1%). L'indebitamento si è ridotto del 24,4% a 255 milioni

LOMBARDIA

Cig a febbraio

In Lombardia a febbraio la cig su base annua in aumento del 232% (113% ordinaria e 583% straordinaria). Le province più colpite: Cremona +909%, Bergamo +558%, Milano +458%.

UNIPOL

Piano

Il piano industriale di Unipol sarà pronto «a metà maggio». Lo ha annunciato il presidente di Ugf, Pierluigi Stefanini, a margine di un incontro con la stampa sulle attività di Libera.

SGR

Fondo per pmi

Verrà costituita giovedì la Sgr per la gestione del fondo nazionale per la patrimonializzazione delle Pmi, con una dotazione di un mld di euro. Lo annuncia il dirigente del ministero dell'Economia, Andrea Montanino.

PRIVATE EQUITY

Meno attivi

Sono stati 2,6 i mld di euro investiti nel 2009 dagli operatori di private equity e venture capital attivi in Italia. Una cifra che, dopo i valori record registrati nel 2008, segna un sensibile rallentamento dell'attività (-52%).

BPM

Sostegno

Dopo l'intesa siglata nel mese di gennaio con il Comune di Milano per il sostegno alle piccole imprese con un plafond di 100 milioni, Bpm ha già ricevuto numerose richieste di credito.